



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2014 – 0009289 del 01/04/2014

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

Prot. n. 8433

Roma, 27/03/2014

Class. 34.19.04/fasc. 1375

Allegati:

Al Ministero
dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi per le valutazioni ambientali
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

OGGETTO: Autostrada A1 – Milano Napoli:
Ampliamento della Terza corsia del Tratto Incisa Valdarno
Richiedente: Soc.tà Autostrade per l'Italia S.p.A.
Procedura riferita al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Alla Regione Toscana
Direzione Generale Presidenza
Settore Valutazione di Impatto Ambientale
(regionetoscana@postacert.toscana.it)

c. p.c.



Direzione generale per le Antichità
(mbac-dg-ant@mailcert.beniculturali.it)

Alla Direzione Regionale
per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
(mbac-dr-tos@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza
per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato
(mbac-sbapsac-fi@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza
per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Arezzo
(mbac-sbapsac-ar@mailcert.beniculturali.it)



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416
www.pabaac.beniculturali.it
c-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it
c-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

M 18



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

e, p.c.

Alla Soprintendenza
per i Beni Archeologici della Toscana
(mbac-sba-tos@mailcert.beniculturali.it)

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i..

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004, come modificato e integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 (disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione al paesaggio) pubblicato nel supplemento ordinario n. 102 alla Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 2006 e modificato dal D. Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008.

VISTO il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i..

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91, "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali" a modifica del previgente Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296".

VISTO il Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali 20 luglio 2009 concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generali dell'Amministrazione Centrale e Periferica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali" ed in particolare l'attribuzione alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee della istruttoria relativa alla procedura di cui trattasi.

CONSIDERATO che con D.P.C.M. del 17 febbraio 2012, registrato dalla corte dei Conti il 04/04/2012 (Reg. 4, Fg. 161), è stato conferito alla dottoressa Maddalena RAGNI l'incarico di Direttore generale della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea.

VISTA la delega Rep. n. 1256 del 27/12/2013, conferita dal Direttore Generale Maddalena Ragni all'arch. Roberto Banchini (Dirigente del Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio) ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 165/2001.

VISTA la L. 24 giugno 2013 n. 71, recante, tra l'altro: "Trasferimento di funzioni in materia di Turismo" art. 1, commi 2 e 3, con la quale il Ministero già per i beni e le attività culturali ha assunto la denominazione di: "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

VISTA l'istanza prot. n. 17282 del 28 luglio 2011, pervenuta alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee in data 04/08/2011 e acquisita agli atti il 08/08/2011 con prot. n. DG PBAAC/34.19.04/26026, con la quale la Società Autostrade per l'Italia S.p.A. ha richiesto la pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416

www.pabaac.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it

e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

18



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

s.m.i., per il progetto definitivo del "Autostrada A1 – Milano Napoli; Ampliamento della Terza corsia: Tratta Incisa Valdarno".

CONSIDERATO che gli avvisi al pubblico sui quotidiani sono stati effettuati il 04/08/2011 su "Corriere della Sera" e su "Il Giorno - La Nazione - Il Resto del Carlino".

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali con nota prot. n. DVA-2011-0022667 del 09/09/2011, a seguito delle verifiche effettuate, ha comunicato la procedibilità dell'istanza.

CONSIDERATO che il progetto interessa la provincia di Firenze, ed in particolare i comuni di Incisa in Val d'Arno, Reggello e Figline Valdarno, e la provincia di Arezzo nei comuni di San Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini.

CONSIDERATO che l'intervento consiste nell'ampliamento, alla terza corsia, dell'autostrada A1 nel tratto compreso tra Incisa e Valdarno dal km 317+265 al km 335+701.

Il progetto, esteso per 18,4 km circa, costituisce la continuazione a sud dell'intervento di potenziamento ed ammodernamento dell'A1 nel tratto compreso tra Barberino di Mugello ed Incisa in Val d'Arno.

Come dichiarato dal proponente, le scelte progettuali alla base dell'intervento di ampliamento alla terza corsia sono state fortemente vincolate dalle caratteristiche del tracciato attuale, dalla presenza di opere esistenti da salvaguardare e dai vincoli orografici (stretto affiancamento con il fiume Arno) e infrastrutturali (stretto affiancamento con la linea FS "Direttissima Firenze – Roma" e del progetto di variante delle Province di Firenze e Arezzo della S.R.T. "Di Valdarno").

Lungo la variante in carreggiata nord, compresa tra l'inizio tratta e lo svincolo di Incisa, sono presenti le due opere principali della tratta, costituite dal nuovo viadotto sul fiume Arno e dalla nuova galleria Bruschetto.

In questo tratto il progetto prevede una soluzione di tipo non convenzionale, con il potenziamento fuori sede limitato alla sola carreggiata nord e il riutilizzo delle carreggiate esistenti in direzione sud per poi proseguire con un intervento di ampliamento convenzionale alla terza corsia nel tratto che va dallo svincolo di Incisa a fine intervento.

La sezione tipo stradale prevede una piattaforma di 32.50 metri di larghezza, organizzata in due carreggiate separate da un margine interno di 4.00 m. Ciascuna carreggiata prevede tre corsie di marcia da 3.75 m fiancheggiate in destra dalla corsia di emergenza larga 3.00 m ed in sinistra da una banchina di dimensioni minime pari a 0,70 m. Per la galleria Bruschetto sono previste tre corsie, senza corsia di emergenza.

Complessivamente rispetto all'attuale piattaforma viene realizzato, nella configurazione di ampliamento simmetrico, un allargamento di 4.95 metri per lato, a cui si aggiungono gli adeguamenti di arginelli (larghezza di progetto pari a 1.30 metri) e scarpate, a cui sono associate pendenze più dolci rispetto alle esistenti (pendenza di progetto 4/7). Nei tratti in rettilineo e ampliamento simmetrico è stato previsto il mantenimento delle attuali quote del piano stradale.

Nell'ambito dell'intervento, sono inoltre presenti: lo svincolo esistente di Incisa (km 319+987), l'area di servizio Arno ovest (ex area di servizio Reggello ovest), l'area di parcheggio Vallombrosa in fase 4 di ammodernamento (area di servizio Reggello est) al km 321+500, l'area di servizio Arno Est (progr. 330+600) e l'area di parcheggio di San Giovanni Valdarno (progr. 332+100). L'intervento termina in prossimità dello svincolo di Valdarno.

Il progetto prevede l'adeguamento geometrico delle rampe e delle corsie specializzate di immissione e diversione per gli svincoli e per le aree di servizio esistenti, resosi necessario in relazione alla mutata larghezza della piattaforma autostradale.



My 16



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

CONSIDERATO che la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, con nota n. DG PBAAC/34.19.04/30553 del 29/09/2011, ha richiesto alle Soprintendenze di settore il parere di competenza ed ha evidenziato al proponente che, qualora l'intervento in progetto interferisse con arce sottoposte alle disposizioni di cui alla Parte II e alla Parte III del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei Beni culturali e del paesaggio", dovrà essere trasmessa anche la documentazione relativa alla Relazione Paesaggistica introdotta dal DPCM 12/12/2005 entrato in vigore il 31/07/2006.

CONSIDERATO che il Gruppo Istruttore della Commissione V.I.A./V.A.S. in data 07/10/2011 ha effettuato una riunione per l'esame del progetto in argomento (convocata con nota n. CTVA-2011-0003327 del 29/09/2011, pervenuta il 30/09/2011), a cui ha partecipato il responsabile del procedimento della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee (giusto incarico n. DG PBAAC/34.19.04/31386 del 06/10/2011).

CONSIDERATO che il Gruppo Istruttore della Commissione V.I.A./V.A.S. in data 20/10/2011 ha effettuato un sopralluogo al sito di progetto (convocato con nota n. CTVA-2011-0003564 del 14/10/2011, pervenuta il 14/10/2011), a cui hanno partecipato il responsabile del procedimento della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee e le Soprintendenze di settore competenti.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici Artistici, ed etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato, con nota prot. n. 23510 del 07/11/2011, ha trasmesso alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee una richiesta di documentazione integrativa.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici Artistici, ed etnoantropologici di Arezzo, con nota prot. n. 7691 del 22/08/2011, ha comunicato alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee la necessità di acquisire la relazione Paesaggistica.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, con nota prot. n. 19040 del 25/11/2011, ha trasmesso alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, le seguenti valutazioni di competenza:

" (...) si denota che allo stato attuale di conoscenza né i dati d'archivio né segnalazioni di terzi né pregresse indagini di scavo hanno rilevato alcuna esistenza di beni archeologici nell'area riguardata dall'ampliamento in oggetto, pertanto non appare necessario richiedere che vengano attivate le usuali procedure di archeologia preventiva (cfr. art. 95 sg./D. Lgs. 163/2006).

Tuttavia, (...) si condiziona il nulla osta di competenza a che, previo avviso con sufficiente anticipo, costanti operazioni di controllo archeologico in corso d'opera siano eseguite col concorso di collaboratori archeologi (impiegati a carico del committente), i cui curricula siano stati sottoposti all'attenzione di questa Soprintendenza e da essa approvati. Si sottolinea che i collaboratori citati dovranno attenersi ai principi e ai contenuti del codice Etico di questo Ministero, entrato in vigore il 28 luglio 2011 e che dovranno presentare le risultanze dei controlli secondo gli standard ministeriali da esso richiesti.

Va inoltre denotato che occorre garantire il controllo costante da parte di archeologi anche nel corso di ogni lavoro, connesso all'ampliamento in oggetto, che preveda asportazione di terreno a qualsiasi titolo; pertanto non solo per lavori concernenti la costruzione della nuova viabilità, ma anche per quelli finalizzati all'ampliamento delle strutture esistenti o alla realizzazione di sottopassi e viadotti, di aree di servizio, di



M B



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

svincoli, di viabilità secondaria, di aree di deposito del materiale di risulta, di aree e di viabilità di cantiere ecc.

Considerato che, per quanto riguarda la sicurezza dei cantieri di lavoro, l'ambito delle ricerche archeologiche rientra nella fattispecie normativa prevista dal D. Lgs. 81/2008, bisognerà che il committente e gli eventuali appaltatori siano richiamati agli obblighi derivanti dalle disposizioni in esso dettate.

Occorrerà fare ovviamente presente che, nell'eventualità di scoperte archeologiche fortuite, occorse durante i lavori per il progetto in oggetto, vigono gli obblighi e le prescrizioni derivanti dall'art. 90 sgg. del D. Lgs. 42/2004 (cfr. articoli 822, 823 e 826 del Codice Civile; art. 733 del Codice Penale). Fin d'ora si rammenta che eventuali ritrovamenti archeologici potranno anche comportare le modifiche progettuali che si rendano necessarie per ottemperare a tali obblighi e prescrizioni nonché per poter adempiere in modo ottimale ai vari elementi richiamati in questa lettera.

In vista di ciò, nel caso dei citati ritrovamenti archeologici fortuiti sarà necessario sospendere immediatamente i lavori e avvertire subito dopo questa Soprintendenza, nonché le stazioni CC e i Sindaci competenti per territorio.

E' fatto inoltre obbligo di provvedere, nel periodo intercorrente fra il ritrovamento e l'intervento di questa Soprintendenza, alla salvaguardia dei beni eventualmente (...) rinvenuti.

Occorrerà inoltre fare presente al committente che il trasporto nei depositi di questa Soprintendenza di beni archeologici mobili rinvenuti (...) nel corso dei lavori sarà a suo carico".

CONSIDERATO che la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, con nota n. DG PBAAC/34.19.04/9997 del 03/04/2012, ha comunicato al proponente:

"In riferimento all'oggetto si informa che la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici Artistici, ed etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato, anche a seguito del sopralluogo svoltosi in data 20 ottobre, con nota prot. n. 23510 del 07/11/2011 ha richiesto i seguenti approfondimenti conoscitivi, progettuali ed esplicativi:

- Ricostruzione storica dell'assetto dei luoghi, anche mediante l'utilizzo di documentazione iconografica delle varie epoche passate.

Tale lettura risulta indispensabile per l'inserimento paesaggistico dell'intervento proposto che dovrà riconnettersi e quanto più uniformarsi alla struttura del territorio attraversato.

- Carta dei "vincoli" in cui siano graficizzati e specificati tutti i "vincoli" gravanti sull'area interessata dall'intervento, secondo quanto contenuto nella Parte Seconda e nella Parte Terza del vigente Codice dei Beni Culturali.

- Adeguate simulazioni fotorealistiche, da opportune distanze e da opportuni punti di osservazione, sia delle previste "opere d'arte" (nuovo viadotto sul fiume Arno, imbocchi di gallerie, muri di contenimento, ecc.), sia dei manufatti complementari (barriere fonoassorbenti, fabbricati di servizio, ecc.);

- Adeguate esplicazioni in sovrapposto (giallo e rosso) delle sedi viarie di progetto e delle sedi viarie da dismettere e, più in generale, delle opere che si prevedono di realizzare.

Questa Direzione Generale rileva, inoltre, che l'intervento proposto interferisce con aree sottoposte a tutela paesaggistica con D.M. 23/06/1967 (Comuni di Incisa Val d'Arno e Figline Valdarno) e con D.M. 29/01/1969 (Comuni di S. Giovanni Valdarno e Terranuova Bracciolini); i suddetti vincoli tutelano "una fascia di territorio che corre lungo l'Autostrada del Sole in quanto esso territorio rappresenta il naturale complemento al belvedere pubblico rappresentato dalla rotabile".

Pertanto, come già indicato durante il sopralluogo, particolare attenzione dovrà essere posta alle



M.B.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

soluzioni progettuali delle "strutture" che possono costituire soluzione di continuità visiva tra il percorso autostradale e il contesto attraversato al fine di garantire, oltre alla loro qualità architettonica, il miglior inserimento paesaggistico e la percezione del paesaggio.

A tal fine si richiede un approfondimento progettuale che, partendo dall'individuazione dei cono visuali significativi (da riportare su specifico elaborato grafico), valuti dettagliatamente l'impatto delle opere di progetto (in particolare le barriere fonoassorbenti), con le suddette visuali ed elabori soluzioni tecniche ed architettoniche adeguate sia dal punto di vista della localizzazione che della soluzione formale.

Lo stesso approfondimento dovrà essere esteso anche alle relazioni tra la nuova opera e le emergenze storico culturali presenti sul territorio (emergenze già individuate e riportate graficamente nelle "carte delle emergenze architettoniche") con una specifica analisi degli impatti determinati.

Con riferimento alle opere d'arte maggiori previste in progetto si richiede un approfondimento della soluzione prevista per il nuovo viadotto sul fiume Arno sia in riferimento all'impatto determinato dall'opera sull'asta fluviale, sia alla soluzione progettuale prescelta. Pertanto oltre alle simulazioni fotorealistiche sarà necessario acquisire elaborati grafici di dettaglio dell'opera.

Per quanto attiene all'area di cantiere CO01 localizzata nel Comune di Reggello e ricadente su un'area di protezione paesaggistica, storico ambientale ed archeologica (art. 12 delle N.A. del PTCP) si condivide la prescrizione impartita nella nota della Regione Toscana del 22/03/2012 di ridurre o prevedere lo spostamento del cantiere.

Alla società Autostrade per l'Italia S.p.A. si chiarisce che i suddetti approfondimenti dovranno essere supportati da fotosimulazioni in scala adeguata e presentati, insieme alla Relazione paesaggistica, a questa Direzione e alle Soprintendenze competenti territorialmente (...). Per ultimo si evidenzia al proponente che, durante il sopralluogo, sono state riscontrate gravi situazioni di diffusa sporcizia lungo il tracciato oggetto di valutazione. Considerato che l'intera area autostradale risulta assoggettata a tutela paesaggistica, si ritiene doveroso chiedere di provvedere con maggiore solerzia ed efficacia al costante mantenimento in condizioni di pulizia e decoro delle aree di pertinenza di carreggiate e piazzole di sosta e di tutte le aree adiacenti alle sedi viarie e di stazionamento degli autoveicoli".

CONSIDERATO che la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, con nota n. DG PBAAC/34.19.04/30681 del 06/11/2012, ha evidenziato alle Soprintendenze competenti territorialmente che la società Autostrade per l'Italia S.p.A., facendo seguito alle richieste di documentazione integrativa effettuate dalla suddetta Direzione Generale (nota prot. n. DG PBAAC/34.19.04/9997 del 03/04/2012), dalla Commissione VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (nota prot. n. DVA-2012-0010152 del 27/04/2012) che ricomprende le richieste formulate dalla Regione Toscana (del 22/03/2012), ha trasmesso:

- documentazione progettuale integrativa (nota ASPI/RM/25.07.12/0017321/EU) – La documentazione presentata ricomprende le risposte alle richieste di approfondimenti formulate dalle Amministrazioni coinvolte nel Procedimento in valutazione. In particolare il proponente, riscontrando la richiesta formulata dalla Regione Toscana, ha proposto un'ottimizzazione progettuale, nel tratto compreso tra i km. 327+000 e 329+600, che prevede un ampliamento di tipo asimmetrico sul lato della carreggiata nord, che mantiene l'ingombro del solido autostradale sul lato del fiume Arno invariato rispetto alla situazione esistente evitando di andare ad occupare nuovi suoli in area golenale.

- documentazione progettuale integrativa – Disciplina dell'utilizzazione terre e rocce da scavo (nota ASPI/RM/28.09.12/0021456/EU);





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

- documentazione progettuale integrativa – Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (nota ASPI/RM/16.10.12/0023155/EU).

La stessa Direzione ha inoltre comunicato che, a seguito della richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24/09/2012, la società ha provveduto ad effettuare la pubblicazione delle suddette integrazioni sui quotidiani "Corriere della Sera" e "La Nazione" in data 15/10/2012.

Conseguentemente ha chiesto alle Soprintendenze per i beni architettonici competenti per territorio di trasmettere le proprie valutazioni e alla Soprintendenza per i beni archeologici, eventualmente, di riconfermare il parere già reso, al fine di consentire di elaborare il provvedimento conclusivo.

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici Artistici, ed etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato, con nota prot. n. 427 del 07/01/2013, ha trasmesso alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee il seguente parere:

"In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali e il SIA trasmessi a questo Ufficio dalla Società Autostrade per l'Italia s.p.a. con nota n. 0017321 del 25/07/12 (pervenuta il 26/07/2012 ed assunta al protocollo con il n. 17612 del 27/07/2012), facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea n. DG/PBAAC/34.19.04/30681 del 06/11/2012 (pervenuta il 07/11/2012 ed assunta al prot. col n. 24918 del 08/11/2012) si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

D.M. 23/06/1967, G.U. n. 182 del 21/07/1967 – Fascia di m. 300 ai due lati dell'Autostrada del Sole di interesse orografico, agrario, forestale, storico e architettonico (...);

1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

Sull'area insistono diversi vincoli ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice, e in particolare i vincoli di cui alla lettera c) che tutelano le fasce di rispetto lungo il fiume Arno e lungo gli altri rilevanti corsi d'acqua, e i vincoli di cui alla lettera g) che tutelano alcune limitate porzioni di bosco ricadenti nell'area interessata dal progetto.

1.1.c. indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

A livello regionale, la disciplina del paesaggio è regolata dal PIT (Piano di Indirizzo Territoriale), approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 72 del 24/07/2007. Con delibera del Consiglio Regionale n. 32 del 16/06/2009, sono stati adottati gli elaborati relativi all'implementazione del PIT per la disciplina paesaggistica. Il PIT divide il territorio regionale in ambiti e, per ogni ambito, individua i caratteri strutturali del paesaggio, ne riconosce i valori e definisce i criteri di qualità fissando azioni prioritarie di tutela e salvaguardia. L'ambito interessato dal progetto di ampliamento dell'Autostrada è il n. 18 – Valdarno Superiore, caratterizzato dalla presenza di importanti infrastrutture viarie nel fondovalle. Tra gli obiettivi di qualità che il PIT intende perseguire in tale ambito vi sono: la tutela delle visuali panoramiche percepite dall'Autostrada attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue, che deve essere assicurata anche nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la



My 16



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

mobilità; l'inibizione dei sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale e regionale e sulle colline, con particolare riferimento alle aree comprese nei "ripiani di mezza costa" (Incisa).

A livello provinciale, lo strumento che contiene riferimenti alla pianificazione paesaggistica è il PTC (Piano Territoriale di Coordinamento) della Provincia di Firenze, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 94 del 15\06\1998. Con delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 20\02\2012 è stato adottato il nuovo PTC della Provincia di Firenze, che costituisce variante di adeguamento al vigente PTC. In tale variante, un obiettivo fondamentale è la salvaguardia del territorio rurale, storicamente connotato da molteplici e complesse funzioni. In particolare, si considerano interventi di miglioramento quelli di seguito riportati:

- *l'eliminazione di ogni forma di degrado architettonico, paesistico ed ambientale;*
- *il ripristino o l'adeguamento delle infrastrutture esistenti;*
- *le azioni tese a preservare la risorsa idrica del suolo;*
- *la conservazione e/o il ripristino di strutture storiche, architettoniche e significative del paesaggio agricolo;*
- *il corretto inserimento dei manufatti in riferimento alla morfologia del suolo ed alla viabilità rurale esistente.*

1.1.d. norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

1.1.e. indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

1.2. Beni architettonici

1.2.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

I principali beni assoggettati a tutela culturale presenti nell'area interessata dal progetto, ovvero nelle immediate vicinanze, sono i seguenti:

Comune di Incisa Valdarno

- *Chiesa e Convento dei SS. Cosma e Damiano al Vivaio, D.M. 26\06\1913 e D.M. 30\06\1993*

Comune di Figline Valdarno

- *Viale alberato Bianca Pampaloni già Via delle Rimembranze, D.M. 17\12\2008*

- *Mura Castellane, D.M. 17\07\1985*

1.2.b. beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

1.2.c. vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a. indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio – le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):



4 B



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

Nel suo insieme, la realizzazione della terza corsia autostradale appare compatibile con le esigenze di tutela paesaggistica, configurandosi quale ampliamento di un'opera infrastrutturale che da molto tempo segna l'assetto e la metamorfosi del territorio. In particolare, si apprezza l'attenzione prestata nel ridurre gli impatti paesaggistici dell'intervento e nel salvaguardare gli aspetti peculiari del territorio assoggettato a tutela (le principali visuali da e verso l'autostrada). Si apprezza altresì il design delle barriere fonoassorbenti, che risulta lineare e percettivamente "neutro". Si rilevano invece carenze esplicative riguardo all'architettura del "viadotto Arno" e riguardo alla caratterizzazione dei muri di contenimento delle scarpate fiancheggianti il tracciato autostradale.

(...).

2.1.c attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione:

La Relazione Paesaggistica, ancorché carente riguardo all'esplicitazione dettagliata delle scelte progettuali, appare nel suo insieme conforme alle disposizioni di cui al DPCM 12\12\2005.

2.2. Beni architettonici

2.2.a analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:

Nel suo insieme, il progetto appare compatibile con le esigenze di tutela culturale, in quanto i beni ricadenti all'interno dell'area interessata dall'intervento, ovvero nelle immediate vicinanze, non subirebbero sostanziali alterazioni.

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, nonché a riscontro delle richieste e delle criticità individuate, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

- 1. Che siano approfonditi e meglio esplicitati gli aspetti progettuali riguardanti il "viadotto Arno";*
- 2. Che siano approfonditi e meglio esplicitati gli aspetti progettuali riguardanti i muri di contenimento dei terreni a scarpa che fiancheggiano il tracciato autostradale, anche mediante raffronti tra soluzioni alternative.*

Con l'occasione, si evidenzia al proponente che, rispetto alla situazione di diffusa sporcizia riscontrata lungo l'autostrada nel corso del sopralluogo effettuato in data 20\10\2011, non si rilevano apprezzabili miglioramenti".

CONSIDERATO che la Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, con nota n. DG PBAAC/34.19.04/12970 del 07/05/2013, ha richiesto al proponente di riscontrare la nota prot. n. 2983 del 10/04/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici Artistici, ed etnoantropologici di Arezzo, a seguito dell'acquisizione della documentazione relativa al Piano di utilizzo delle Terre di scavo, ha richiesto direttamente alla società proponente documentazione progettuale più circostanziata sugli effetti paesaggistici determinati dalle opere



14/8



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

previste nel "cantiere operativo CO03" sito nel Comune di Terranuova Bracciolini, con riferimento ai contenuti di cui al D.P.C.M. 12/12/2005.

CONSIDERATO che la Società Autostrade per l'Italia S.p.A. ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa- Stralcio relazione paesaggistica relativo agli effetti paesaggistici conseguenti alle opere previste nel cantiere operativo CO03 ricadente nell'ambito del Comune di Terranuova Bracciolini (nota ASPI/RM/23.05.13/0009884/EU).

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici Artistici, ed etnoantropologici di Arezzo, con nota prot. n. 222 del 15/01/2014, ha comunicato alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea le seguenti valutazioni:

"(...) nell'allegato "STP-1000-001-R1" (...) si evince che il cantiere operativo CO03 è individuato come un deposito del materiale di scavo su cumuli di altezza di mt 3,00, in attesa di individuarne la destinazione finale. Ritenendo quindi che il cantiere non dovrebbe produrre effetti significativi nei confronti delle aree soggette a vincolo di tutela paesaggistica, si esprime parere favorevole a condizione che sia prodotta a questo ufficio la verifica del rispetto del pieno godimento dei coni visivi autostradali, come previsto dal D.M. 29/01/1969 G.U. n. 50 del 1969, attraverso rendering o fotoinserimenti, con punti di vista nei due sensi di percorrenza dell'autostrada (comprensivi dello stato di fatto)".

CONSIDERATO che la Direzione Generale per le Antichità, con nota n. 428 del 22/01/2014, nel confermare nella sostanza il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Firenze prot. n. 19040 del 25/11/2011, ha richiamato come condivise le seguenti condizioni espresse:

"Previo avviso con sufficiente anticipo dovranno essere eseguite costanti operazioni di controllo archeologico in corso d'opera al fine di garantire il controllo da parte di archeologici anche nel corso di ogni lavoro, connesso all'ampliamento in oggetto, che preveda asportazione di terreno a qualsiasi titolo. Quindi non solo per lavori concernenti la costruzione della nuova viabilità, ma anche per quelli finalizzati all'ampliamento delle strutture esistenti o alla realizzazione di sottopassi e viadotti, di aree di servizio, di svincoli, di viabilità secondaria di aree di depositi del materiale di risulta, di aree e di viabilità di cantiere ecc.."

QUESTO MINISTERO

esaminati gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale, acquisito il parere istruttorio della Direzione Generale per le Antichità, viste le valutazioni delle Soprintendenze di settore, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, in conformità con quanto comunicato dalle competenti Soprintendenze e dalla Direzione Generale per le Antichità, esprime

PARERE FAVOREVOLE

al progetto denominato "Autostrada A1 - Milano Napoli; Ampliamento della Terza corsia: Tratta Incisa Valdarno", nella più scrupolosa osservanza delle seguenti condizioni:

Per quanto attiene alla problematica archeologica:

1. Dell'inizio dei lavori dovrà essere data preventiva comunicazione alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.



SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416
www.pabaac.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it
e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it

12/3



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

2. Dovranno essere effettuate costanti operazioni di controllo archeologico in corso d'opera. A tal fine andrà assicurata la presenza di collaboratori archeologi, impiegati a carico della committenza e/o appaltatore, il cui curriculum verrà sottoposto all'approvazione della competente Soprintendenza. Essi dovranno attenersi ai principi e ai contenuti del codice Etico di questo Ministero, entrato in vigore il 28 luglio 2011 (consultabile sul sito internet www.beniculturali.it/mibac/multimedia) e dovranno redigere le risultanze dei controlli secondo gli standard ministeriali.
3. Dovrà essere garantito il controllo costante da parte di archeologi anche nel corso di ogni lavoro che preveda asportazione di terreno effettuata a qualsiasi titolo; quindi non solo per lavori concernenti la costruzione della nuova viabilità, ma anche per quelli finalizzati all'ampliamento delle strutture esistenti o alla realizzazione di sottopassi e viadotti, di aree di servizio, di svincoli, di viabilità secondaria di aree di depositi del materiale di risulta, di aree e di viabilità di cantiere ecc.

Per quanto attiene alle problematiche paesaggistiche:

4. Siano approfonditi e meglio esplicitati, con adeguati elaborati grafici e fotosimulazioni, gli aspetti progettuali riguardanti il "viadotto Arno";
5. Siano approfonditi e meglio esplicitati gli aspetti progettuali riguardanti i muri di contenimento dei terreni a scarpa che fiancheggiano il tracciato autostradale, anche mediante raffronti tra soluzioni alternative. Tali approfondimenti dovranno riguardare anche il muro di sostegno previsto nella carreggiata nord, nel tratto oggetto della ottimizzazione progettuale contenuta nelle integrazioni di Luglio 2012 tra i km. 327+000 e 329+600.
6. Per il territorio della provincia di Arezzo interferito dalle opere in progetto, in fase di progettazione esecutiva, dovrà essere effettuata la verifica del rispetto del pieno godimento dei coni visivi autostradali, come previsto dal D.M. 29/01/1969 G.U. n. 50 del 1969, attraverso rendering o fotoinserimenti, con punti di vista nei due sensi di percorrenza dell'autostrada (comprensivi dello stato di fatto) che dovranno essere trasmessi alla Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici Artistici, ed etnoantropologici di Arezzo e alla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea.
7. La morfologia dei luoghi utilizzati per le aree di cantiere dovrà essere ricondotta al suo aspetto originario contestualmente alla conclusione dei singoli cantieri. Ogni opera di sistemazione che si dovesse rendere necessaria sarà realizzata con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica.
8. Il taglio della vegetazione e i movimenti di terra necessari per l'esecuzione delle opere dovranno essere limitati in relazione alle mere esigenze di cantiere.
9. Tutte le opere di mitigazione vegetale e di reimpianto previste nel Progetto Definitivo dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui sopra saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con il procedere dei cantieri, al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto.
10. Le prescrizioni nn. 4 e 5, dovranno essere ottemperate dal proponente prima dell'approvazione del progetto in sede di Conferenza di Servizi, ai sensi del DPR 383/1994 e s.m.i., e i relativi elaborati



Ne 13



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE
Servizio IV

progettuali di recepimento andranno sottoposti alla verifica di ottemperanza da parte della Soprintendenza di settore competente e della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee.

IL R.U.P. 

U.O.T.T. n. 4 - Arch. Marina Gentili

(tel. 06/67234559 – marina.gentili@beniculturali.it)

Per IL DIRETTORE GENERALE
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO IV
Arch. Roberto BANCHINI



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SERVIZIO IV TUTELA E QUALITÀ DEL PAESAGGIO
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/67234554 - FAX 06/67234416
www.pabaac.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it
e-mail: dg-pbaac.servizio4@beniculturali.it